



anno 80 n.285 | venerdì 17 ottobre 2003

euro 1,00

l'Unità + libro "Un movimento per la pace" € 4,40;
l'Unità + libro "Sulla pelle viva" € 4,30;
l'Unità + libro "Televisione cont... dono" € 4,30;
l'Unità + rivista "Sandokan" € 3,20

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Una accurata analisi politica: «Si ipotizzava, quando è nato il governo, un trend di prosperità. Ma poi c'è stata la



tragedia delle Due Torri, mucca pazza, la Sars, le guerre in Afghanistan e in Iraq. Raramente tante sciagure in così

poco tempo. Sono stati gli anni della sfiga». Rocco Buttiglione, ministro delle Politiche comunitarie, Ansa 16 ottobre

Bossi, un referendum contro Fini

Il ministro va alla guerriglia di governo: i leghisti diranno no ad An perché chi tocca il Nord muore Calderoli: test dialettale per gli immigrati. An presenta la legge sul voto. D'Alema: noi siamo pronti

ROMA La guerriglia di Bossi contro l'asse Fini-centristi e in parte anche contro Berlusconi non è per nulla finita. Il leader leghista chiama a raccolta i suoi per un «referendum» sulla proposta di An sugli immigrati e sul governo. Poi fa presentare un provocatorio disegno di legge sull'immigrazione. E lo fa proprio mentre An spiega il progetto sul voto agli immigrati. D'Alema illustra la proposta Turco-Violante e dice: in Parlamento possibile arrivare a un testo unificato.

ALLE PAGINE 6 e 7

Roma

Cassetta-bomba in Questura: «Poteva uccidere»

A PAGINA 8

Governo

DOVE VOLA IL VICEPREMIER

Agazio Loiero

Fini è stato di parola e ha presentato il progetto di legge costituzionale che conferisce il voto attivo e passivo nelle elezioni amministrative agli immigrati. Quel sorprendente fiotto d'orgoglio che aveva nei giorni scorsi tonificato la sua figura esangue, gli ha permesso di resistere, per la prima volta, alle perorazioni del premier.

SEGUE A PAGINA 27



Faccendieri e depistaggi

Tutte le strade di Telekom Serbia portano alla nuova loggia P2

Gianni Cipriani

ROMA Per trovare i mandanti della grande calunnia di Telekom Serbia bisogna cercare nella nuova P2. Anzi, per essere più esatti, bisogna cercare con attenzione nelle catacombe dove gli orfani di Licio Gelli si sono esercitati per tutti gli anni Novanta, in attesa di tempi migliori. Tra logge spurie, più o meno coperte e, soprattutto, tra gli ordini cavallereschi veri o, più spesso, falsi. Basta analizzare i dati e si vedrà che tutte (o quasi) le strade di Telekom Serbia

portano in un'unica direzione: il Sovrano Ordine equestre di San Giovanni dei Cavalieri di Malta (Osj). Un ordine di Malta "parallelo" (nulla a che fare con i veri Cavalieri di Malta, ossia lo Smom) che negli ultimi 20 anni circa è stato luogo di incontro di faccendieri, millantatori, depistatori e personaggi legati ai vari servizi segreti. A quest'ordine appartiene Antonio Volpe (iscritto e probabilmente reclutatore) il buon conoscente dell'onorevole Vito e distributore di dossier.

SEGUE A PAGINA 2

Mandanti/1

LADRI DI BICICLETTE

Antonio Tabucchi

Cari Lettori, tempi duri per i dissidenti. In Italia si amano molto quelli esteri. Per quelli interni, invece, la stampa italiana usa argomenti assai convincenti per indurli a essere «ragionevoli». Rivolto al convincimento è ad esempio l'articolo di Giuliano Ferrara sul *Foglio* del 6 ottobre scorso: «Se mi ammazzano, ricordatevi che è su mandato linguistico di Antonio Tabucchi e Furio Colombo in concorso tra di loro». Avrete notato l'aggettivo «linguistico», piuttosto singolare. Ma che rivolto a un direttore di giornale e a uno scrittore, cioè a chi usa la parola, suona sinistro. E il messaggio risulta chiaro: nel dichiarare di trovarsi in grave e imminente pericolo di vita, e indicando me e Colombo come colpevoli, Ferrara persegue lo scopo di indurre al silenzio chi ha espresso e continua a esprimere giudizi negativi nei suoi confronti.

SEGUE A PAGINA 26

Mandanti/2

LA VENDETTA DEGLI EX COMUNISTI

Giovanni Ferrara

Che succede in un Paese democratico, se le critiche e gli attacchi al governo da parte dell'opposizione vengono intese e denunciati dal governo e dai suoi giornalisti e portavoce come pura propaganda di odio e addirittura come preparazione di violenze, terrorismo, assassinii politici, di cui il governo stesso, la sua maggioranza e i suoi portaborse potrebbero essere vittime? Che succede, se in Italia ogni critica al governo della destra attuale viene da questa destra denunciata come preparazione di attentati, collegamenti col terrorismo, incitamenti all'odio omicida, facendo gli esempi dei tragici casi di D'Antona e Biagi? Ebbene, succede questo: è partito un chiaro segnale che la libertà politica e civile è in grave pericolo.

SEGUE A PAGINA 26

Ciampi ricorda l'orrore del fascismo

Nel 60° del rastrellamento degli ebrei a Roma: leggi razziali disumane, nessuno deve dimenticare

Visita al Ghetto: l'amico ritrovato



Il presidente Ciampi abbraccia Beniamino Sadem, suo amico d'armi, sotto lo sguardo di Elio Toaff

VASILE A PAG. 3

Il Papa resiste a denti stretti



MONTEFORTE A PAGINA 9 ARTICOLI DI MANCONI, RAVERA E TRANFAGLIA A PAGINA 27

fronte del video L'esame

Di fronte alla tv bisogna essere come l'astronauta cinese: corazzati contro il rischio. In pochi minuti il video ti informa che la Terra (e te la fa vedere tutta azzurra nel suo lucente percorso) può nutrire il doppio degli attuali abitanti, ma ne lascia morire di fame migliaia ogni giorno. Poi arriva un simpatico chef che ti insegna a mangiare, e, mentre cerchi di superare il senso di colpa, arriva un dietologo che te lo vieta. Poi arriva un domestico del gabinetto Berlusconi e sostiene che il governo pensa ai poveri. Poi arriva un rappresentante dei Comuni e spiega che il governo li sta riducendo alla mendicizia. Ma alla fine c'è sempre l'angolino della comicità, ed ecco Calderoli della Lega (che in questi giorni non si è proprio risparmiato) con il suo ultimo sketch. Adesso propone che gli immigrati, per poter votare, debbano superare un esame di italiano, di dialetto della regione prescelta, di storia locale e magari di filosofia teoretica. Ora, a parte il fatto che a una prova così sarebbero bocciati prima di tutto Bossi con la sua padania e Berlusconi con Romolo e Remolo, il voto è un diritto e non un quiz a premi. Invece non sarebbe male che chi si candida a governare l'Italia superasse almeno l'esame dell'Antimafia.

Israeliani e palestinesi scrivono insieme

IN UN LIBRO LA STORIA DELL'ALTRO

Andrea Guermandi

Lo dice chiaramente Pierre Vidal Naquet: «Il fatto essenziale e nuovo, assolutamente nuovo, è l'esistenza stessa di questo testo. Il discorso comune è per l'istante impossibile e lo resterà per molto tempo. Ciononostante, i professori che hanno redatto queste pagine l'hanno fatto nel reciproco rispetto delle altre...».

Queste pagine di cui parla Naquet sono un esperimento unico che dà più che una speranza di pace e di convivenza in una terra martoriata dalla guerra e dall'odio.

Sono l'impresa straordinaria di un gruppo di insegnanti israeliani e di un gruppo di insegnanti palestinesi.

SEGUE A PAGINA 12



LA RAI È NUDA

Sotterranei di Viale Mazzini, Roma. Giovedì 16 Ottobre 2003, ore 6,50 (Meno 192 giorni e 10 minuti alla caduta del governo Berlusconi)

Era una mattina del 1976 quando Cesare Zavattini, alla radio, disse «Cazzo!» Ventiset- te anni dopo, Paolo Bonolis non

è riuscito a dire «Basta!» due volte di seguito. Avrebbe potuto opporsi: «E no, cazzo!». Non l'ha fatto, (in diretta almeno, nei camerini, chissà?) ma anche se fosse sbottato nella popolare paroletta, la Rai non l'avrebbe censurato e non si sarebbe scandalizzato nessuno.

SEGUE A PAGINA 19

2 EDIZIONI IN 1 SETTIMANA 12.500 COPIE VENDUTE

WALTER BONATTI

K2 LA VERITÀ

storia di un caso

in libreria
Baldini Castoldi Dalai editore
http://www.bodeditore.it e-mail: info@bodeditore.it